

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

Ad domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Somestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'Ester: Anno L. **32**; Somestre L. **17**; Trimestre L. **9**.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marzo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per tre
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

Regis ad exemplum...

L'onorevole Fisco può dormire i suoi sonni tranquilli, perché la sacra ed inviolabile persona del Re qui non c'entra per nulla. Quel *Regis* là in alto nel suo intiero contesto non è Re di Corona, ma si prende in senso accomodazio per un superiore qualsiasi.

Pace, onorevole Fisco, pace a Te e a tutti i tuoi ufficiali.

Avete udito cortesissimi lettori, la grande novità di questi giorni? Finchè il signor Benedetto Cairoli si scalmana per lo impastamento e per la cottura del suo Ministero, che deve riuscire una ghiettissima cosa dopo tanto lavoro, ecco un fatto doloroso succedere sulle pacifiche rive dell'Arno.

Firenze puncta gridano in coro i giornali con un corrucchio inefabile. Chi se ne intende di queste cose capisce il latino facilmente, ossia intende che dàgli dàgli il Municipio della seconda capitale provvisoria del Regno d'Italia ha sospeso i pagamenti. Mi rincresce assai per tutti i cointeressati creditori del Municipio fiorentino, e specialmente per gli ebrei, che questa volta, poverini, hanno sbagliato i loro conti. Gli hanno sbagliati fino dappriincipio credendo che Firenze fosse la *tappa* definitiva del Regno; gli hanno sbagliati stimando che il Parlamento con una sollecita votazione a favore di Firenze venisse in soccorso anche dei poveri ebrei cointeressati nei crediti. Eh! non è questa la prima volta che la vipera morde il ciarlatano!

Del resto s'ingannerebbe chi di primo tratto credesse ch'io gioise di barbara allegrezza perché qualche giudeo fu colto alla stiazzia come un morlotto. In quella vece mi metto nei panni di tutti i cointeressati creditori, compresi gli ebrei, e compiango la loro sventura. Questa può servir loro di regola

s'è possibile per altro che gente avida di guadagni sopra i giochi di borsa, sia fatta più cauta dai brutti scherzi della fortuna.

A tutti i creditori che restano a bocca aperta, a tutti gli ebrei cointeressati che guardano la luna con qualche lagrima di dispetto sulle ciglia penserà il Municipio di Firenze, e per lui o con lui ci toccherà di pensar tutti, compresi gli ebrei degli altri ghetti d'Italia.

Una volta c'era il proverbio: « Chi rompe paga; » col progresso d'oggi si dovrà modificarlo forse, « uno rompe, gli altri pagano. » — Evviva il progresso! ma l'è una cosa indegna, benchè facciano compassione tutti i creditori cointeressati, non esclusi gli ebrei.

Garbatissimi lettori, vi risparmio la noia d'una filastrocca storica sui debiti o chiodi che vogliansi dire, della città di Firenze, tanto benemerita del Regno d'Italia cui concesse la somma grazia di tenere in deposito le carabattole della sua capitale che più tardi dovevano essere spedite a Roma per Porta Pia.

Lasciamo da parte la storia, nella quale qualche cointeressato potrebbe trovare le sue discolpe, lasciamo da parte anche la città di Firenze, ed eleviamo la questione al suo vero e primo principio, perchè il bandolo conviene cercarlo là.

I signori liberali mi faranno il viso dell'armi, ma con rispetto parlando m'imboschero io delle armi, non di loro. Fatto sta che i signori liberali, senza far torto alla loro onestà in pochi anni del loro patriottico governo ebbero la rara bravura di scorticare vivi con mille maniere di tasse, e di accrescere in pari tempo sempre più il deficit del debito pubblico.

Cosa incredibile, ma vera: l'Italia divisa a brani pagava meno, considerabilmente meno di quel che paga l'Italia *und e indivisibile*: oggi l'Italia *una* eccetera paga il doppio ed ha

dieci miliardi di debito. Talutio sarebbe tentato di gridare: evviva l'unità! Io grido piuttosto: evviva la bella faccia dei nostri onestissimi patrioti, evviva l'abilità dei nostri finanzieri!

Quanto sciupio del pubblico denaro in tutti questi anni di rivotamenti! Quanti denari sprecati in tante spese, in *mezzi morali*, in *fondi segreti*, in retribuzioni ai martiri, in beveraggi ai patrioti per tener acceso il sacro fuoco dell'entusiasmo di qua, per far gridare di là, in guerre che costarono un occhio e l'onore, in viaggi della capitale su per la strada ferrata.... quanti soldi insomma dalle tasche dei contribuenti passati nelle saccoccie dei patrioti!

E dopo tutto? Dopo tutto, imprestiti, carta judicia a corso forzoso, e poi debiti e chiodi, chiodi e debiti, da farci poveri in canna.

Qual meraviglia, lettore mio caro, che l'esempio del Governo sia stato ricopiatamente più o meno largamente dai Municipi delle nostre cento città? *Regis ad exemplum, totus componitur orbis*. I padroni del Governo sciupano, sperperano, liquidano, volatizzano il denaro dello Stato, e i padroncini dei municipi battendo la stessa via rovinano, sparnazzano, mandano alla malora le finanze delle città.

Se ne sono fatte finora tante delle inchieste, se ne potrebbe fare una di più. Bisognerebbe mandar attorno una Commissione d'inchiesta, pagata come il solito profumatamente, anzi più profumatamente del solito per rilevare lo stato economico di tutti i Municipi italiani. Si potrebbe comporla di ebrei, i quali avessero un interesse (da determinarsi) sulla cifra totale del deficit proprio esatto e provato d'ogni città italiana. Che spettacolo spaventoso si avrebbe sotto gli occhi, grazie alla cointeressata oculeatezza dei nostri bravi revisori dei conti!

Ne verrebbe un po'di spavento a tutti anche agli ebrei dell'inchiesta, da questa statistica dolorosa e vergognosa. Il saluta-

re effetto peraltro che otterrebbe dalla statistica bell'e fatta si può anche cogliere dal figurarsela soltanto in mente; ognuno intanto pensi alla sua propria città, al suo Municipio.

L'effetto salutare dovrebbe essere questo, di finirla una buona volta con codesti sparnazzatori dei denari altrui, con codesti consiglieri municipali che danno il loro voto quando si tratta di spese di migliaia e migliaia di lire per inutili abbellimenti, per dimostrazioni politiche, per utopie matte, per feste ufficiali, per seguire i sogni del giornalista Caio, del Deputato Tizio, del martire Sempronio.

Finiamola una volta, signor lettore, e mandiamo al nostro Consiglio municipale gente che sappia e voglia spendere bene i denari altrui, gente che non porti la passione politica nelle deliberazioni del Municipio, e sia capace di dire con franchezza: noi qui siamo amministratori, non padroni dispotici dei denari dei nostri concittadini; dobbiamo qui curare l'interesse comune, il vero interesse, non soddisfar passioni e passioncelle politiche o personali. Mandiamo a sedere e a votare nei nostri Municipi persone che sappiano dire: Signori! vogliamo scimmieggiare Firenze??? Vogliamo seguir l'esempio del nostro benemerito Governo???

Nostra corrispondenza

Roma, 21 marzo 1878

Questa mattina nella Basilica Eudossiana, là dove Pio IX fu consacrato Vescovo, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di lui, a cura e spese della Congregazione delle Figlie di Maria. La Ceremonia è risultata degna del primo Sovrano della terra. Tutta la basilica era in ricche gramaglie addobbata, e fatto chiaro giorno dalle migliaia di doppieri, che in ogni parte della chiesa ardevano. La solenne messa è stata celebrata dall'E.mo Card. Vicario, accompagnata da sceltissima musica. Dopo l'assoluzione, il M. R. P. Francesco da Salerno, Segretario Generale dell'Ord. Min. ha letto una splendida e

commóvente orazione, intorno alla grandezza, derivata a Pio IX, dall'aver egli glorificato Maria; tema preso acciacamente a svolgero, in riguardo alle Figlie di Maria, che suffragavano il glorificatore di Maria Vergine. Il numeroso auditorio, che quasi riempiva la pur vasta Basilica, è stato più volte commosso dalle parole dell'eloquente oratore, d'altronde ben conosciuto per assai pregevoli cose letterarie, e per verace zelo di carità. Intanto però che dentro del tempio magnificavasi la vera grandezza di Pio IX, sul limitare di esso avveniva uno scandalo, colla vendita di una nefanda biografia del defunto Pontefice edita dal Perino, che si adatta a tutte le parti, e trova facilissimi lodatori anche nei giornali cattolici. Io non avrei mai creduto, di avermi questa mattina, in tanta ribalderia; nè ho, per quanto mi sia studiato, rinvenuto persona che la facesse cessare, e che, come Cristo disciplinasse fuori del tempio i profanatori del Santuario.

Rimango ancora con inesatte notizie, riguardo al Concistoro; spero però potervole dare nella ventura mia lettera.

Il Ministero, fino a questo momento, in cui scrivo, non è a mia notizia che sia fatto. Povero Cairoli; quale amaro disinganno per esso! Amici ed inimici gli voltano le spalle. Gran lavoro di partiti, dal quale non si sa, se si andrà (non riuscendo il Cairoli) a un Ministero di affari, o all'onorevole Bertani, per galoppare alla Repubblica.

Notizie del Vaticano.

Questa mattina (21) fra le numerose udienze pontificie che avevano luogo nei vari bracci delle seconde Logge di San Damaso al Vaticano, si notavano principalmente: il Círculo di San Pietro della Giovènità Cattolica Italiana, il quale veniva presentato a Sua Santità dal suo Protettore, l'E.mo e Rmo sig. Cardinale Oreggia, avendo già fatto unilario alla stessa Santità. Sua una cospicua somma per l'Obolo, raccolta fra i soci del Círculo medesimo; una rappresentanza delle Suore dette Figlie della Croce, cui è affidata la direzione delle Scuole della Principessa Borghese, e molte distintissime famiglie Peruviane.

Il Santo Padre, nel suo passaggio, aveva una parola di paterna benevolenza con tutti, mentre ne appagava la filiale divozione coll'Apostolico Sua Benedizione, (Osservatore Romano).

Nella stessa mattina Sua Santità ammetteva alla sua sovraa presenza nelle stanze del suo provvisorio appartamento gli ufficiali della palatina Segreteria dei Brevi, che Le erano presentati dall'E.mo Card. Asquini segretario e dal suo sostituto Mons. Domenico Jacobini.

Il S. Padre accoglieva con molta benevolenza questi Officiali, encomiandone lo zelo e la diligenza loro, che si compiacque dire essergli già nota; e facendosi presentare ciascuno di essi aveva per ognuno una parola cortese, per tutti un conforto e una speciale benedizione.

Fra i molti altri che ebbero l'onore in detta mattina di essere ricevuti in udienza dal Santo Padre è da notarsi il benemerito e zelantissimo Conte de Saint-Amot che presentava a Sua Santità il piano di una bella Chiesa che a sue spese egli fa costruire nel Pas-de-Calais in Francia. (Voce della Verità.)

PIO IL GRANDE che in Cielo intercede per noi.

Scrivono da Siena al *Messaggero*:

Una grazia prodigiosa per intercessione del Santo Pontefice Pio IX è avvenuta in persona di una religiosa Agostiniana di questa città.

Da qualche tempo la pia donna era afflitta da un cancro in un ginocchio e tale era il male e così inoltrato che il furore ammorbava tutto il Monastero. Le monache si trovavano impensierite; poichè il loro locale essendo ristretto assai non potevano separarsi dalla malata. Il medico curante fece intendere, negli scorsi giorni, che la inferma poteva tutto al più vivere due settimane, avendo il male fatto ormai spaventevoli progressi.

La Religiosa, vedendo la loro consorte disperata dai medici, fecero un triduo perché ad intercessione del Santo Padre Pio IX, Iddio ridonasse alla Suora la salute; e al tempo stesso con un ritratto del Santo Pontefice, copirono la parte malata.

Dopo qualche giorno il medico lasciò il ginocchio all'infirma Religiosa e quello che il giorno avanti sorrideva della fede della Monache in Pio IX disse alla paziente: *Oggi sta tanto meglio, che dico ancor io che Pio IX lo ha fatto la grazia.*

Presentemente questa Religiosa cammina, scendo dalla sua cella, prende parte alle comuni occupazioni, ed è in via di perfetta guarigione.

NAPOLEONE III E BISMARCK

I.

La rivoluzione, e cioè gli illuminati, i girondini, i cordiglieri, quei della fronda, quei della fontana d'oro, i giacobini, i franco-muratori, i carbonari, ed altri che oggi vanno tutti designati sotto il nome di Massoni, recitarono innanzi al 1848 tutte le pagli, corbellando così principi e popoli, che, or gli uni e or gli altri, loro sostenitori o difensori li reputarono. Da ultimo avevano essi preso a dimostrarsi religiosi e raro era che un Massone morisse senza l'assistenza del Parroco, chiamato esso con tutta premura e sollecitudine dagli altri fratelli Massoni, che, in compunto devoto sembrante, facevano per fino ad accompagnare il SS. Vaticano.

E qual meraviglia, se nel 1846, i liberali, dal magnanimo Pio IX liberati dal carcere, e dalle perpetue triremi, non dubitavano accostarsi alla mensa eucaristica, dopo di avere con buone brughiere asciutto? Il fatto è notorio. E l'ipocrisia de' Massoni durò finché il Bonaparte salì alla presidenza della Repubblica di Francia, e quindi all'Impero, cui lo portarono gli artifici della Massoneria, e i voti degli ingannati cattolici. Allora incominciò a gettar essa la maschera, ed uno dei primi, a chiaramente svelare gl'intendimenti di lei, fu il francese Proudhon in un suo articolo pubblicato nella *Saumur*, e intitolato « La rivoluzione socialista, dimostrata col colpo di Stato 2 dicembre 1851 » nel quale indicava chi fosse Napoleone, e quello che aveva esso per mandato di fare. A provare il che ci basta citare un sol brano di detto articolo. « Luigi Napoleone, diceva il Proudhon, non può separarsi da quella Società di cui è capo: dunque Luigi Napoleone rappresenta l'empieà rivoluzionaria: empieà che non è quella soltanto del tempo nostro, ma che data da sei secoli. In che consiste questa empieà? Nel ridurre tutte le classi ad un livello, nell'emancipare il proletariato, nel far libero il pensiero, libera la coscienza: in una parola, nell'annullare tutte le autorità. Luigi Napoleone, capo del Socialismo è l'Anticristo. Ora, in politica, come in economia si vive di quello che si è, e di quello che si crea. Questo aforismo è più sicuro di quelli di Macchiavelli. Prenda dunque Luigi Napoleone ardimente il suo titolo fatale: inalberi, invece della

croce l'emblema massonico, livello, squadra, archipendolo: è questo il segno del moderno Costantino, a cui è promessa la vittoria. *In hoc signo vinces.*

« Essendo dunque dalla falsa posizione, in cui lo ha posto la tattica dei partiti, il 2 dicembre, prudica, svolta e regoli, senza poca tempo in mezzo, il principio, che dice farlo vivere, l'anticristianesimo, cioè l'antiteocrazia, l'anticapitalismo, l'antifesimalismo. Strappi alla chiesa, alla vita servile, e crei uomini, quei proletari, che sono la grande armata del suffragio universale, e li battezzi figli di Dio e della Chiesa, mentre ora mancano di scienza, del pari che di lavoro e di pane. *Tale è il suo mandato, tale la sua forza.*

« Bidurre cittadini i servi della gleba e della macchina; cangiare in saggi gli schiavi credenti, produrre un popolo integro colta più bella delle razze: poi, con questa generazione trasformata, rivoluzionario l'Europa, e il mondo; se io... credo che ciò sia quanto basti per soddisfare all'ambizione di dieci Napoleoni. Questo fu il manuale, che s'ebbe Napoleone III dalla Massoneria, quando fu assunto alla Presidenza della repubblica; empio e sovversivo mandato ch'egli aveva da principio in animo di esattamente eseguire, come può provarsi colla sua relazione di coadiuvare le altre Potenze nel riportare in trono il S. Padre, riparatosi allora a Gaeta; e colla missione di Lessepe al Dittatore Mazzini, col quale non parve lontano ad associarsi per una comune azione ad un identico scopo. Ma il suo privato interesse, e quello della cattolica Francia, che aveva decretato l'intervento delle sue armi a rintronizzare il Papa, si opponevano allo spirito e alla lettera del mandato massonico, ond'egli non reputò gettare la maschera, non reputò gettar via la croce per inalberare l'emblema massonico, e si attenne alla ipocrisia religiosa e all'ipocrisia politica, aspettando il beneficio del tempo. Così, mentre non soddisfaceva esso al mandato massonico, in quel modo virulento, che la massoneria intendeva, subdolamente guerreggiava la religione e il vecchio diritto; il diritto eterno, e il diritto divino. Napoleone, nell'accettare il mandato della massoneria, non aveva dimandato ad essa, come possia nel 1873 ebbe a fare Bismarck, libertà di azione nella esecuzione di esso, libertà in quelle modalità di mezzi e di tempo, ch'egli avrebbe reputato convenienti. Nonpertanto, coll'ipocrisia, fece ogni opera a propagare la rivoluzione; e l'Europa rivoluzionata, come ora la vediamo, non si deve attribuire ad altri, se non alla diciottenne opera di Napoleone III; dalla quale peraltro non fu la massoneria soddisfatta, imperocchè suo desiderio fosse, che immantinente fossero distrutti gli altari e detronato il romano Pontefice. In questa vecchia Napoleone, per suo interesse, dove comparirne il sostentatore, quantunque bugiardo, e ciò alla massoneria non piace, se non fino ad un certo tempo. La battaglia di Mentana, quantunque salvato il Generale della massoneria, Giuseppe Garibaldi, produsse la condanna di lui; o gl'interessi massonici passarono nelle mani del principe di Bismarck, il quale non si servì della ipocrisia religiosa, se non fino a che s'ebbe mestieri dei cattolici, poco soddisfatti anche essi della monzognera condotta di Napoleone III.

I martiri della Russia

Una delle vittime più interessanti della barbarie cosacca, l'abbate Mielehowicz, è potuto giungere a Lemberg, dove ha trovato un asilo temporaneo nel convento dei Domenicani, finché dal sig. Coote Plater è stato spedito a Roma per consegnare al Santo Padre l'indirizzo dei preti esuli, suoi antichi compagni nella Siberia o nell'interno della Russia. Egli ha tracciato il quadro seguente delle sofferenze inaudite sostenute da lui e da altri martiri Polacchi.

« Nel 1862, compiendo in Lublino l'ufficio di predicatore, io venni arrestato

e gettato in prigione in mezzo ai malfattori per aver predicato contro lo scisma con forma temperata di parole. Condotto a Byszew Litewski, fui chiuso per 40 giorni entro un orribile sotterraneo, dal quale venni spedito a Tobolsk nella Siberia. Dopo 8 settimane di residenza in questa città fui deportato ad Omsk, lontana 97 leghe: donde, dopo 6 mesi di soggiorno forzato, ricondotto a Tobolsk fui testimone della miseria, e della orribile persecuzione degli infelici deportati privi d'ogni soccorso religioso; malmenati con la più grande durezza nella epidemia del tifo e della dissenteria, spodestati da 300 a 400 per settimana; carichi di catene, morenti a dieci e a venti per giorno negli ospedali. I genitori delle loro madri, delle loro spose, dei loro figliuoli estenuati, trattati senza pietà, agonizzanti e morenti nelle orribili prigioni della Siberia mi commossero fin dentro al fondo dell'anima. Io di nascosto mi rivolgeva alle persone caritatevoli: mendicava per addolcire un poco la sorte di ques'infelici deportati, li consolava, tetta mi spendea: per tali fatti al momento che io stesso divenni preda dell'atroce epidemia per quattro lunghissimi mesi.

« Desunziato per avere compatito a soccorso io stessa, benchè infermo fui nuovamente deportato come un malfattore, a 200 leghe da Tobolsk, nel governo di Jeniscisk. Ma dopo un corto soggiorno fui fatto menare ad Aezynsk lontana presso a 70 leghe: ove giunto appena, ebbi ordine di recarmi ad abitare in Minusinsk lontano quasi 50 leghe.

« Corsi due anni e mezzo di residenza, fui costretto con tutti gli altri preti, polacchi deportati nella Siberia orientale a porre stanza nel governo d'Inkust alla frontiera della Modoglia e proprio nel villaggio di Tuaka; perché ogni soccorso religioso venisse riconosciuto al laici, che son ottantamila per lo meno! Questo villaggio è posto a 37 verste dalla Mongolia, tra gole immense di montagne, in contrada fangosa i cui abitatori sono i burjati, popolo mezzo selvaggio. Lì deportati circa 200 preti, furono sottoposti al comando d'un ufficiale cosacco, del tenente Piotnikov, che aveva potestà d'incatenare, d'imprigionare, di far visiti domiciliari, giorno e notte di trastocare a proprio talento, assegnandoci anco una residenza peggiore.

« Giscun di noi ebbe 20 kopek al giorno, pagati la fine del mese per proprio mantenimento. L'uso delle vesti ecclesiastiche, ed il Santo Sacrificio della Messa furono vietati sotto pena severissime, nessuno tra noi osava servirsi del nome di prete; tutti gli abusi degli abitanti ostili, dei quali fummo le vittime, si tolleravano: noi eravam considerati come fuori di legge.

« Delitti nefanti si son lassati senza castigo, come l'assassinio dell'abate Pudowski commesso nel 1871 da uno degli abitanti, e quello dell'abate Wasilewski nel 1873, la cui casa venne incendiata. Il tentativo di assassinio commesso da un tale a nome Rarduska, contro l'abate Korvuski, gravemente ferito da un colpo d'acqua fu parimenti seguito da una completa immunità.

« Durante sette anni fummo esposti a tali attentati, e ad ogni sorta di malefatto, dati in ballo dell'arbitrio più completo; durante sette anni lottammo con la miseria e con la morte facendo inauditi sforzi per guadagnare con la fatica un poco di pane. La grazia di Dio ci preservò: tra prove si crudeli, e ci diede il coraggio di soddisfare nascostamente ai doveri del nostro ministero.

Nel 1872 sopravvennero novelli malfatti; ne fu causa la sedicente amnistia imperiale. I preti meno compromessi potevano lasciare la Siberia, e porre stanza nell'interno della Russia. A Finka, 36 preti ne doveano godere; su questa la sorgente del nostro più grande infarto. Si cessò dal pagare i 20 kopek giornalieri coi quali acquistavano scarsi nutrimenti.

« Dopo 18 mesi di tanta penuria, per trarci a condizione ancora più disperata,

si volle trasportarci a Irkutsk nell'inverno, e di là dopo otto giorni di riposo, nell'interno della Russia, in compagnia di malfattori, con la scorta di soldati, senza il menomo riguardo alle nostre suppliche. Per umiliarci di più, ci si fece indossare la divisa di prigionieri. Ciò avvenne il 10 gennaio 1873. Il freddo giungeva al grado 35 di Reaumur!

« Giungemmo nella prima stazione alle ore 2 e mezzo della notte, e quasi esanimi cademmo sul pavimento della prigione infetta, ed orribilmente schifosa. Il padre Giappuccino Stawinski di 71 anni di età tosto l'ultimo respiro; vari tra noi ebbero le membra gelate; altri caddero gravemente, infermi, e furono malconci. Molti nostri compagni che faceano parte di un'altra spedizione ebbero la medesima sorte. Così, abbeverati di umiliazioni e di brutalità, fischietti, esposti a spaventevole miseria ed sofferenze indescribibili, fummo in otto mesi d'inverno questa viaggio di tappa in tappa. Oggi son io giunto al porto, per grazia di Dio, dopo quindici anni di esilio! »

E dopo 15 anni di esilio e di ghiacci, di torture e di martirio, il sacerdote polacco è andato ai piedi del Prigioniero del Vaticano. Chi patisce compatisce, ed al racconto di sì atroci vicissitudini gli occhi di Leone XIII avranno certamente versato una calda lagrima, che scenderà come balsamo sulle piaghe dei cari e miseri suoi figli.

Ed ecco che i soli Papi, questi vecchi inermi, alzano la voce in più degli oppressi. L'angelico Pio protestò pochi giorni prima di morire per la povera Polonia; ed il Potente lo schernì! Ma ora quella voce, schernita dai tiranni in guanti gialli, grida innanzi al trono di Dio; ed il suo Successore proseguirà sulla terra la difesa della Chiesa, che è la difesa della vera Civiltà, della vera libertà del vero progresso.

(dal Romano di Roma).

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 21 contiene: 1. R. Decreto che costituisce in Corpo morale l'Opera Pia intitolata Fondazione La Marinara a Biella; 2. Disposizioni nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici, in quello delle Finanze, delle Intendenze, delle Corti dei Conti e dell'istruzione pubblica.

— L'Avvenire organo dell'on. Cairoli in una edizione straordinaria annunciava la sera del 21 che il nuovo Gabinetto era così composto:

— Cairoli presidenza senza portafogli — Corti esteri — Seismi-Doda; finanza — Baccarini; Lavori pubblici — De Sanctis; istruzione pubblica — Bruzzo; guerra — Martini; Marina — Conforti; grazia e giustizia — Zanardelli; interno. Lo stesso giornale aggiungeva che l'on. Seismi-Doda assumerebbe l'interin del ministero del Tesoro fino a che fosse ripristinato il ministero d'agricoltura e commercio.

— Dalle ultime notizie però, sembra che neppure la suddetta lista debba ritenersi definitiva. Ecco infatti quanto da Roma telegrafano alla Gazzetta d'Italia in data 22 ore 2.50 pom.

— Le incertezze non sono ancora terminate riguardo alla composizione del ministero.

— Però si conferma la lista di ministri pubblicata ieri sera nell'edizione straordinaria del giornale L'Avvenire. Mancano però le accertazioni definitive dei titolari dei ministeri di grazia e giustizia e della marina.

— Si assicura che l'on. Senatore Conforti sia tuttora esitante.

— Al contrammiraglio Martini è stato ieri sera telegrafato alla Spezia ove si trova. Oggi è atteso a Roma.

— Si assicura che al Livoito sia riservato il portafogli del ministero di agricoltura,

industria e commercio quando questo ministero sarà ricostituito.

Frattanto egli assumerà il segretariato generale del ministero del tesoro.

Stamani a Montecitorio si è manifestata una viva corrente contraria al Martini, il quale era comandante dell'Affondatore nel 1866, quando l'Affondatore colpì a fondo ad Ancona.

Si dice che l'onorevole De Sanctis si è recato dall'onorevole Cairoli comunicandogli la poca buona impressione che aveva fatta sui colleghi del gabinetto, la scelta del contrammiraglio Martini.

Il conte Corti arriverà in Roma domani sera. Così almeno si assicura.

Si dubita che oggi il gabinetto possa essere definitivamente costituito.

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì, 26 corrente, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte degli Uffizi.
2. Discussione dei progetti di legge per l'approvazione del trattato di commercio concluso tra l'Italia e la Francia; e della tariffa doganale.

Il Presidente: B. CANTONI.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta dell'18 marzo 1878.

Venne accolta la proposta della Sezione Tecnica circa l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul Deganio nella località detta di Laus, e fu autorizzato di esporre una regolare licitazione sul dato peritale di lire 3306.78.

Riscontrato che nel deponente Bortolini Luigi di Sacile, accolto nel manicomio di Siena, concorrono gli estremi di legge, fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Risoltando dal conto d'avviso presentato dal Manicomio di S. Clemente in Venezia che la spesa da sostenersi nei mesi di marzo ed aprile a. c. per mantenimento di manie sarà di circa 9181.72, venne dato corso alle pratiche relative al pagamento di detta somma a titolo di conto, salvo conguaglio e pareggio in base alla contabilità che verrà prodotta.

Fu autorizzato il pagamento, di lire 103.32 a favore dell'Ospitale Civile di Venezia per cura di una partoriente illegittima nel 4° trimestre 1877.

Venne disposto il pagamento di lire 250.00 per la costruzione di un armadio ad uso della Commissione Provinciale d'appalto per l'accertamento dei redditi di Ricchezza mobile.

Venne approvato il collaudo del lavoro di ordinaria manutenzione della strada Provinciale da S. Vito per Pravaldomini al confine della Provincia di Treviso per l'anno 1877, e fu autorizzato a favore dell'imprenditore Nadalini Luigi il pagamento dell'importo liquidato in lire 3.897.48, e del Comune di Pravaldomini di lire 73.76.

Furono approvati i collaudi dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade Provinciali Carniche denominate Monte Croce e Monte Mauria, e sono in corso le pratiche per il pagamento del complessivo importo di lire 32.610.60 a favore delle Imprese e Comuni interessati.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 32. affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 3 di intesa dei Comuni; n. 11 interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 39.

Il Deputato Provinciale

A. di Trento.

Il Segretario
Merlo.

Notizie Estere

Inghilterra. — Martedì 19, alla Camera dei Comuni Bourke rispose a una domanda di sir R. Poel dicendo che se venivano concordate le condizioni esposte qualche giorno fa dal Cancelliere dello Scacchiere, il Congresso si sarebbe riunito verso la fine del mese corrente. Tutto le altre potenze vi si facessono rappresentare dai loro cancellieri o dai ministri degli affari esteri; ma l'Inghilterra aveva fatta un'eccezione perché il suo sistema di amministrazione era diverso, altrimenti tutto il Gabinetto è collettivamente responsabile della politica estera del paese; se lord Derby fosse andato al Congresso, egli sarebbe stato l'agente del suo Governo come qualunque altro plenipotenziario.

ad una gran calca di popolo, anche di circoscrizioni paesi più di due mila persone, vollero accompagnarlo all'estrema dimora e dargli un ultimo addio. Oh quanto D. Giacomo era amato dal Signore che accettò il suo zelo! Dio dispone che il suo cadavere fosse collocato nel mezzo della Chiesa, sebbene non compita, per eccitare così anche morte i suoi figli a terminarne il lavoro. Egli fu il primo ad essere sepolto nel nuovo Cimitero.

Godi, o anima grande, o anima forte, o anima virtuosa e zelante l'onore di Dio e la salute delle anime, godi il premio di tue virtù in cielo. Dei! ti ricorda dei tuoi figli, ti ricorda dei tuoi fratelli, ti ricorda degli amici ed ottieni da Dio a tutti la grazia di poterti rivedere un giorno in gaudio dei santi in cielo.

P. L. M.

TELEGRAMMI

Budapest, 22. Furono assolutamente proibiti i meeting socialisti.

Londra, 22. La Russia compordi ingenti quantità di materiali da guerra in America. I Russi hanno occupato Vranja. La diplomazia nutre fiducia di poter conservare la pace.

Vienna, 22. La Delegazione austriaca, dopo che nella seduta serale ebbero parlato Herbst, come oratore generale, contro il credito, Suess a favore, e dopo che il conte Andrassy insistette nell'interesse della monarchia, come grande potenza, accolse per appello nominale con 39 contro 20 voti il credito domandato di 60 milioni.

Londra, 22. Kamball accompagnò Lyons al Congresso. I giornali assicurano che mercoledì scorso Andrassy riuscì definitivamente l'alleanza dell'Inghilterra. Elliot dichiarò che l'Inghilterra non andrebbe al Congresso. Il Morningpost annuncia una conversazione tra Ghika e Gorthakoff circa la Bessarabia. Gorthakoff disse che la decisione della Russia è irrevocabile, e che la questione non si sotterrà al Congresso. La Russia tratterà solitamente con la Rumania, e prenderà la Bessarabia colla forza, se sarà necessario. Il Times, commentando il trattato, dice che nulla contiene che impedisca di essersi discusso.

Pietroburgo, 22. L'Agenzia russa dice che le probabilità della riunione del Congresso sono diminuite. Corre voce che sia scoppiata una rivoluzione in Romania; il Principe Carlo sarebbe partito.

Versailles, 22. Il Senato approvò il bilancio della marina. La Camera, dietro domanda del ministro delle finanze, rinvio ad un mese la discussione sulla conversione del 5 per 100. Confermò che Gabriac l'impiazzerà Baude.

Roma, 23, ore 11. Il Ministero è costituito nel modo seguente:

Cairoli presidenza senza portafoglio Zanardelli interno, Seismi-Doda finanze con l'interno del tesoro, De Sanctis istruzione, Corti esteri, Baccarini lavori pubblici, Bruzzo guerra, Conforti (senatore) Marina. Dotati i Ministri prestano giuramento.

Gazzettino commerciale

Sete. — Torino. L'attività, che alcuni giorni sono pareva dovesse largamente spiegarsi, fu arrestata dalle alzate, pretese dei detentori, come già è succeduto vario volte in questa campagna serica.

Gran. Torino, 21. L'aumento nei grani continua; questo è prodotto dall'esiguità dei depositi nelle piazze marittime, e dal ritardo all'arrivo dei carichi viaggiatori dalla Russia. La malta subì un lieve rialzo, ed è in buona domanda. Avena ferma e poco offerta. Segala e riso sostenuti.

Bolzico Pietro, giovane responsabile

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 23 marzo 1878.
Venezia 50 86 10 16 11

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 22 marzo

Rend. sogn. int. da 1 gennaio da 80,65 a 80,75.
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,88 a L. 21,90.
Pierini austri. d'argento 2,43 2,44.
Bancnote Austriache 230,114 230,114.

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21,89 a L. 21,91.
Bancnote austriache 230,114 230,25.

Sconto Venezia e piastre d'Italia

Della Banca Nazionale 5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
Banca di Credito Veneto 5,12.

Milano 22 marzo

Rendita Italiana 80,65
Prestito Nazionale 1866 33,25
Ferrovia Meridionali 569.—
Cotonificio Cantoni 1.—
Obblig. Ferrovie Meridionali 247,50
Pontebane 378.—
Lombardo Veneto 1.—
Pezzi da 20 lire 21,89.

Parigi 22 marzo

Rendita francese 3 6/10
5 0/0 7,325
Italiana 5 0/0 110,20
Ferrovie Lombarde 73,00
Romane 161.—

Cambio su Londra a vista 71.—
sull'Italia 25,16
Consolidati Inglesi 8,34
Spagnolo giorno 93,38
Tedesco 13,16
Egitiano 8,516

Vienna 22 marzo

Mobiliare 232,30
Lombarde 73,25
Banca Anglo-Austriaca 1.—
Austriache 255.—
Banca Nazionale 700.—
Napoleoni d'oro 953,12
Cambio su Parigi 47,45
su Londra 119,30
Rendita austriaca in argento 66,39
in carta 1.—
Union-Bank 1.—
Bancnote in argento 1.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 21 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ettol. da L. 25.— a L. 1.—
Granoturco 17,40 18,10
Segala 17.—
Lepini 11.—
Spelta 24.—
Miglio 21.—
Avena 9,50
Saraceno 14.—
Fagioli alpighiani 27.—
di pianura 20.—
Orzo brillato 28.—
in pelo 14.—
Mistura 12.—
Lenti 30,40
Sorgerosso 9,70
Castagne 1.—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alte m. 116,01 sul liv. del mare mm.	756,0	754,7	755,0
Umidità relativa 65	47	48	46
Stato del Cielo misto	coperto	sereno	—
Acqua cadente 0,4	N.	W	calma
Vento (vel. chil. 3	0	0	0
Termometr. centigr. 8,2	massima 10,2	minima 9,6	5,4
Temperatura	—	—	—
Temperatura minima all'aperto 1,3	—	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1:10 ant. Trieste 0,21 ant.	Ore 5:50 ant. per 3,10 pom.
0,17 pom.	Trieste 8,44 p. dir. 1,53 ant.
da Ora 10:20 ant. Venezia 2,45 pom.	Ore 1:51 ant. per 16,5 ant.
8,24 p. dir.	Venezia 9,47,4 dir. 3,35 pom.
2,24 ant.	da Ora 9,5 ant.
da 2,24 pom.	per Ora 7,20 ant.
8,15 pom.	Reggello 3,20 pom. Reggello 6,10 pom.

AVVISO

NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parrocchi, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discrezionalità possibile dei prezzi, saranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato laboratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penha del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Ricciutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

STRENNIA AI NOSTRI ASSOCIATI

IN OCCASIONE

DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTEFICE.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta, e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotondato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenui ed onesti, atti ad istruire la mente e a risciacare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice: Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Garacci: cent. 50. La vendetta di un Morte: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuella Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinato di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corpi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadeq: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciàrade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Volumi di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.